

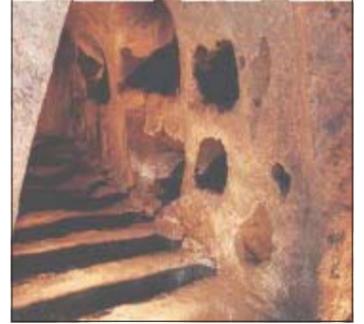


VENOSA - Ferragosto con siti accessibili per turisti e residenti. Succede a Venosa, grazie all'apertura straordinaria per giovedì 15 e per le prossime domeniche di sei siti: Catacombe ebraiche, Museo del Territorio, Parco Paleolitico di Notarchirico, Casa di Orazio, Museo Episcopale, Anfiteatro Romano. Un'apertura straordinaria, appunto, voluta congiuntamente dalle Guide Turistiche Italiane, Associazione La Quadriga e dal Comune. Un'unione di forze e intenti che, come spiega il referente Gti, Giordano Bollino, consente di «rendere simultaneamente fruibili siti gestiti da differenti enti, quindi con differenti prassi di ingresso». Dalla Diocesi alla Sovrintendenza, dal Polo museale della

Dalla casa di Orazio alle catacombe ebraiche: domani aperti i sei siti presenti nella città Venosa, un Ferragosto nel segno della cultura

Basilicata al Comune. Il tutto contando sul supporto di personale altamente specializzato. Al 'lavoro' sono infatti guide turistiche abilitate, un punto sempre all'attenzione di GTI». L'iniziativa, che ha rotolato le prime due domeniche di agosto, giovedì 15 entra nel vivo tra aspettative e riscontri: «Non ci sono solo turisti - rileva Bollino - ma anche concittadini che tornano qui d'estate e ne approfittano per scoprire una parte di territorio. Tra l'altro - aggiunge - il tutto

è stato pensato a misura di famiglie e di bambini». Alla Casa di Orazio, ad esempio, sono stati allestiti pannelli per mostrare ai più piccoli le acconciature e i giochi di epoca romana, «così da avvicinarli alla conoscenza della storia e dell'arte». Da Gti, un ringraziamento all'amministrazione guidata dal sindaco, Marianna Iovanni, che in quanto archeologa al debutto ha fatto da 'Cicerone'. Gli accessi sono tutti gratuiti ad eccezione dell'Anfiteatro e del Museo Episcopale.



Da sinistra la Casa di Orazio e le catacombe ebraiche

Accoglienza stagionali: si lavora per l'apertura della struttura Campo di Palazzo, un bando per individuare il gestore

PALAZZO S. G. - Anche se con qualche ritardo, il campo di accoglienza nell'ex tabacchificio di Palazzo San Gervasio aprirà presto i battenti. La Regione Basilicata ha infatti pubblicato il bando per per individuare il gestore. «Una buona notizia - spiega Pietro Simonetti del Tavolo nazionale anticaporalato del Ministero del Lavoro - dopo il superamento delle resistenze opposte del Comune interessato che continua a bloccare la costruzione di un moderno centro progettato dalla Regione nel 2017 e finanziato dal Ministero dell'interno con 4 milioni di euro del Pon Legatità». «Ricordiamo - aggiunge - che negli ultimi cinque anni nel sito dell'ex tabacchificio, di proprietà Regionale, sono stati ospitati circa 2000 persone, mentre nell'area Bradano sono stati assunti cinquemila stagionali, eliminato il ghetto di Boreano, realizzato il servizio di trasporto a chiamata con la sperimentazione 2017/18 istituiti le



L'ex tabacchificio di Palazzo

liste di prenotazione, lo sportello del Centro Impiego, l'ambulatorio dell'Asp. Il modello gestionale è stato fatto proprio a livello nazionale e inserito nel Piano Anticaporalato in fase di approvazione». Da qui la considerazione finale. «L'intesa realizzata con la Puglia, Calabria, Campania e Sicilia ha permesso per la prima volta nel mezzogiorno la stesura e

il finanziamento di una proposta unitaria tesa prioritariamente alla eliminazione dei ghetti che ospitano circa 18.000 lavoratori migranti durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli». E aggiunge che «Questi obiettivi centrati sono anche il risultato del Lavoro delle prefetture, delle parti sociali, degli enti locali che siedono nel tavolo regionale

Anticaporalato. Si tratta ora, con urgenza di emanare l'avviso per l'accoglienza nell'aera metapontina finanziato dal Ministero del lavoro nel marzo scorso. In questo modo si potrà eliminare il ghetto della Felandina e procedere anche al completamento del Centro della Città della Pace a Scanzano e la realizzazione del nuovo Centro nel Bradano».

Dopo l'incendio a Vallecupa Lavello, la vicinanza del Comune al pompiere ferito

LAVELLO - La comunità di Lavello si lecca le ferite dopo l'incendio di lunedì che ha distrutto molta vegetazione nella zona di Vallecupa. Sulla questione è intervenuto in una nota l'amministrazione comunale di Lavello. «Durante il periodo estivo, da tutti vissuto come un momento di vacanza, di ferie, di rallentamento dalle frenetiche attività lavorative, c'è chi, al contrario, è chiamato ad un impegno straordinario a tutela e salvaguardia del nostro territorio e della nostra incolumità. Un lavoro spesso dato per scontato, quasi mai al centro dell'attenzione dei media». E riferendosi in particolare all'incendio di Vallecupa dove «diverse squadre dei Vigili del Fuoco, sopraggiunte sul posto man mano che terminavano altri interventi analoghi in altre zone, senza un attimo di riposo» sono riuscite «a mettere in sicurezza il fronte del fuoco e a domare le fiamme» è da sottolineare «il tentativo eroico di un pompiere di salvare dall'in-



Il comune di Lavello

condio un immobile» rimasto «vittima di un infortunio e di ustioni per fortuna non tali da mettere a rischio la propria vita». Nel ringraziare i soccorritori e gli operatori, l'amministrazione comunale ricorda che «il rispetto per l'ambiente, per il nostro territorio è l'unica forma con la quale possiamo partecipare ad aiutare il lavoro di queste persone».

Iniziativa promossa da diverse associazioni operanti sul territorio Montemilone, grande successo per la notte dei saperi e dei sapori

di MICHELE RIZZO

MONTEMILONE - L'evento "La notte dei saperi e dei sapori" ha avuto un grande successo. All'interessante iniziativa hanno partecipato diverse associazioni di Montemilone, Minervino Murge, Venosa e San Fele che hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'Associazione Montemilone 2.0, molto attiva sul territorio, a fare rete e organizzare questa ricca e interessante occasione di incontro. Per quanto concerne i "saperi" va subito detto che i tre progetti di promozione turistica, presentati nell'affollato Largo Regina Elena, hanno avuto una ottima accoglienza e tanti sono stati i con-

sensi più che positivi arrivati da più parti. A promuovere la prima idea progettuale, riguardante la riattivazione a fini turistici della tratta ferroviaria sospesa Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle, sono stati Loredana Di Roma, responsabile del "Comitato Sine metu"; Fernanda Ruggiero, presidente dell'Associazione "La Strada dei Fiori" e Giuseppe Ticchio, rappresentante della Federazione, e Sportello Basilicata in Svizzera. A loro si è aggiunto l'intervento dell'acuto giornalista Michele Fumagallo, sempre presente e sensibile a queste tematiche. Mario Musacchio del WWF Basilicata e Maria Grazia Granieri dell'Associazione "Caccia Pesca Ambiente"

di Minervino hanno contribuito a presentare le opportunità della diga Locone come attrattore turistico-ambientale. A seguire si è parlato della valorizzazione in atto del Bosco di Montemilone. Momenti di poesia in vernacolo hanno segnato il passaggio da un intervento all'altro, facendo sentire tutti un po' più a casa. Numerosa è stata la partecipazione popolare e parole di speranza sono state pronunciate dagli amministratori presenti. Oltre al Sindaco Antonio D'Amelio che ha fatto gli onori di casa, hanno dato il loro saluto i Sindaci di Palazzo San Gervasio e di Minervino Murge, l'Assessore al Turismo di Venosa e don Michele Cavallo, parroco a Montemilone.



L'iniziativa

ne. Per i "sapori" la serata è stata arricchita da numerosi stand di commercianti provenienti dai paesi vicini, che con la loro presenza hanno concretamente dimostrato di voler andare avanti sulla strada della collaborazione. Si sono anche gustati piatti locali ascoltando musica grazie alla

band "I Murgensis", che ha generosamente dato il proprio contributo artistico. Il bilancio è stato quindi più che positivo e dà fiducia su quello che il territorio di Montemilone e d'intorni può diventare se si continuerà a lavorare in rete per iniziative di promozione sociale e in ambito interregionale.